

## IL COMMENTO

UNA MANO DA BRUXELLES PER CONTE E IL PD

AGENDA URSULA  
PER IL GOVERNO

FEDERICO GEREMICCA

Certo, si potrebbe dire che c'è voluta una pandemia - con centinaia di migliaia di morti - perché l'Europa decidesse un cambio di passo.

CONTINUA A PAGINA 21

AGENDA URSULA  
PER IL GOVERNO

FEDERICO GEREMICCA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**P**erò è successo: quel cambio di passo sembra anzi consolidarsi e ieri - dopo l'evidente inversione di rotta già sancita in economia - ha riservato una sorpresa che rappresenta ossigeno per l'Italia (e non solo), per il suo governo e perfino (anche se è forse l'aspetto meno rilevante) per la sinistra nostrana.

Infatti, nel suo discorso sullo Stato dell'Unione, la presidente Ursula von der Leyen, ha annunciato che il tristemente noto regolamento di Dublino «verrà abolito e sarà sostituito da un nuovo sistema di governance»: si tratta dell'accordo europeo che negli ultimi 30 anni ha regolato la gestione dei flussi migratori verso l'Europa, rivelandosi una vera e propria trappola per Grecia, Spagna e Italia - appunto - Paesi ai quali è stata demandata (in assoluta solitudine) l'identificazione, l'accoglienza e la gestione dei migranti in arrivo.

Poco si sa della nuova governance e dei tempi che saranno necessari a definirla, ma già il fatto che si decida di sottrarre ai Paesi "di primo arrivo" la gestione di un fenomeno così complesso (e politicamente insidiosissimo) pare una ottima notizia: che conferma e anzi consolida l'evidente svolta.

Qui in Italia - dove sull'immigrazione si sono vinte o perse importanti campagne elettorali - la novità è destinata a produrre effetti non irrilevanti: sintetizzando, una boccata d'ossigeno per il governo e le forze schierate per l'accoglienza (Pd in testa a tutti) e una brutta notizia per chi (le destre sovraniste) ha fatto dell'antieuropeismo e del no agli immigrati micidiali cavalli di battaglia. Le cose, infatti, potrebbero cambiare: ma già il solo annuncio sembra manna dal cielo, in particolare per il Partito democratico, alle prese con una campagna elettorale difficile e priva di efficaci idee-guida.

Non è dunque un caso che il ministro Enzo Amendola rilanci proprio oggi su La Stampa la possibilità di modificare i decreti Salvini in materia di immigrazione e sicurezza, punto dell'accordo di governo mai realmente affrontato un po' per opportunità politica e un po' per pavidità. Dalla spinta europea, insomma, arriva linfa nuova, attesa da tempo e ora spendibile in una delle fasi più difficili per il Paese: basterà a ridare identità e coraggio a una sinistra confusa e in difficoltà? Lo si vedrà.

Intanto, però, non si può non annotare un evidente cambio d'attenzione - a Bruxelles - nei confronti dell'Italia. Dei finanziamenti del Recovery fund, del Sure, e del Mes, il nostro Paese è il primo destinatario. Ora arriva l'annuncio di una svolta in materia di immigrazione, e nella prossima primavera - infine - Roma sarà la sede di un "vertice globale" sulla sanità europea. Impegni che vanno verificati, certo. Ma per il governo e la sinistra europeista, in evidente difficoltà, si tratta comunque di buone notizie: in arrivo, paradossalmente, da quell'Europa fino a ora fonte di imbarazzi e sconfitte piuttosto che di iniziative spendibili sul piano della battaglia politica ed elettorale. —

FOTO: DIDEROT / CONTRASTO